

14 gennaio 1963

Carissimo Don Luigi,

a rischio di apparirti presuntuoso, ti dirò che ero certo che non avresti mandato ad effetto quella tale iniziativa antologica. E ciò anche se non ci fosse stata di mezzo la cerimonia dell'Epifania, e anche se avessi tenuto per te l'intendimento senza esternarmelo. So quanto ami le tue idee, conosco la tenacia con la quale sei disposto a difenderle e ancor più a propagnarle; ma so anche che, mentre non hai incertezze o remore ad affrontare rischi personali per esporre e sostenere il tuo pensiero, sei attento a non colpire le persone in quanto tali, e possiedi l'umiltà e la sensibilità necessarie ad accantonare perfino qualche tuo profondo convincimento per non dare dispiaceri a persone cui sei affezionato. Insomma, voglio dirti che sei una bella anima di prete e che, nonostante tutta la tua filosofia e la "grinta" delle tue posizioni logiche, in fondo rimani un sentimentale, pronto a soffrire per certe rinunce pur di non far soffrire altri. Può darsi che questa mia conclusione non ti faccia piacere; tuttavia per me - che pongo certi valori sentimentali in posizione di preminenza - essa è motivo di grandissimo apprezzamento.

Non riesco ad inquadrarti mentre spigolavi tra scritti e discorsi dei nostri amici alla ricerca di motivi che minassero tesi contrastanti le tue; le polemiche tra amici hanno normalmente i caratteri dell'esplosione, non quelli della metodicità. Durante la spigolatura non avresti mancato di chiederti la ragione e lo spirito di tale iniziativa, e l'avresti piantata lì sotto la spinta di una breve, intima riflessione. Il bene dell'Associazione? Possono esserci vari modi di intenderlo e di raggiungerlo; e soprattutto di valutarlo.

Mons. LUIGI PIGNATIELLO

Via B.Cavallino 74 - Scala D.int. 14 - Is. A

NAPOLI

Anch'io ho fatto una riflessione: mi sono chiesto se è proprio indispensabile rapportare ogni argomentazione ad un sistema filosofico o più semplicemente logico. Se ad esempio mi sono creata anche sperimentalmente la convinzione che una funzione, una finalità compongano la natura di un organismo, perchè debbo rinunciare a sostenerla per il fatto che non vi accordo con i procedimenti della tomistica e che se io, anche se non ho da opporre un altro sistema?

Può darsi che tu debba sopportare altre amarezze, poichè ti troverai isolato sulle tue posizioni programmatiche. Quanto allo schema congressuale, ti risulterebbe ripugnante attribuire certe pregiudiziali alle finalità anzichè alla natura dell'Associazione? Non ho approfondito, ma ad occhio e croce mi pare che i problemi associativi da dibattere rimarrebbero identici.

Ti ridico tutta la mia stima senza ombre e tutta la mia amicizia, salutandoti caramente.

(Silvano Battisti)